

RONDÒ CAPRICCIOSO LA SERATA DEL COLLEGIUM MUSICUM DIRETTO DA RINO MARRONE

# Ma che bello ascoltare le musiche di Pinocchio (con l'ironia di Micheli)

di NICOLA SBISÀ

Inaugurando la sua stagione, il Collegium Musicum diretto da **Rino Marrone** ha inteso ricordare il ventesimo anniversario della morte del compositore **Fiorenzo Carpi** (1918-1997), il noto musicista che legò tra l'altro il suo nome ad un indimenticato e congruo numero di spettacoli teatrali e film di successo. Appuntamento stimolante e gustoso, impreziosito dalla partecipazione alla serata (alla quale era presente la figlia del musicista **Martina**) del noto attore **Maurizio Micheli**.

Il programma era interamente dedicato ad una accorta selezione delle belle musiche che Carpi compose nel 1971 per lo sceneggiato televisivo di **Luigi Comencini** *Le avventure di Pinocchio*: quattordici brani, che – come ha potuto ben vedere il pubblico – ancora oggi, come a suo tempo, esprimono con elegante ironia, e cogente espressività, l'atmosfera favolistica peculiare della storia creata da **Carlo Collodi**.

La musica conserva intatta ancora oggi, nella sua ricca prospettiva, la fascinosa originaria e Marrone – per l'occasione il gruppo strumentale era arricchito da flauto dolce, sax, batteria, chitarra e fisarmonica – ne ha esaltato lo spirito venato da lieve ironia, esemplarmente intrisa di momenti gioiosi e malinconici, che rispecchiano in pieno lo spirito della nota vicenda, i cui tratti peculiari sono stati appunto detti, con insinuante limpidezza, da Micheli.

Ma la serata non poteva esaurirsi nella pur avvincente, ed applauditissima, proposta programmatica. Ed alla fine infatti si è verificata un' imprevedibile, e peraltro

graditissima dal pubblico, «appendice»: uno «show» personale di Maurizio Micheli.

Notoriamente pugliese d'adozione, Micheli, sin dagli anni '70, si è imposto al gradimento del pubblico teatrale, cinematografico e televisivo, come attore dalla velle ricchissima e coinvolgente, grazie ad una corposa serie di apparizioni in spettacoli di successo, creando fra l'altro un «tipo» di protagonista spesso intriso di «pu-



LO SCENEGGIATO TV Con le musiche di Carpi

gliestà», colta nei suoi aspetti più esilaranti, linguistici e non.

A questo personaggio, mai dimenticato, Micheli ha perciò, una volta di più, ridato vita con trascinate comunicativa, spingendo il pubblico ad un sincero e calorosissimo entusiasmo. Come non gradire infatti, tanto per citare uno dei momenti più gustosi, la sua recitazione, con «cadenza» nostrana, dell'*Infinito* di Leopardi?

Una serata gustosissima, che è solo l'avvio di una programmazione che prevede fino a dicembre, otto appuntamenti di stimolante compilazione e estrema varietà, con l'intervento di personaggi di rilievo (fra l'altro **Quirino Principe**).

